CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'Istituto per l'esercizio 2000 viene riepilogato, nei dati riclassificati, nel prospetto n. 3.

La riclassificazione dei dati del conto economico è stata operata, per quanto possibile, da un lato adottando gli stessi criteri utilizzati dalla Banca d'Italia nell'analisi del processo di formazione del risultato economico di esercizio del sistema bancario e, dall'altro, al fine di rapportare al totale dell'attivo i risultati di redditività intermedi.

Ne è conseguita una rappresentazione della formazione del risultato economico di esercizio che risponde sia all'esigenza, anche se solo parzialmente soddisfatta, del confronto della perfomance dell'Istituto con quella del sistema bancario, sia alla necessità di valutazioni significative dell'evoluzione temporale della redditività della Cassa DD.PP.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, in particolare, l'andamento degli esercizi 1999 e 2000 dei risultati di redditività intermedi rapportati al totale dell'attivo evidenzia per l'esercizio in esame lievi peggioramenti: per il margine di interesse da 1,09 a 1,00; per il margine di intermediazione da 1,10 a 1,00; per il risultato di gestione da 0,67 a 0,59.

A supporto dell'illustrato andamento occorre considerare che l'Istituto nel corso del 2000 ha proseguito lo sforzo di allineamento all'evoluzione del mercato delle proprie condizioni di domanda e di offerta di fondi in uno scenario caratterizzato – come si è già cennato – da aggiustamenti verso l'alto della struttura dei tassi di interesse tanto attivi quanto passivi

PROSPETTO N. 3

CONTO ECONOMICO 1998 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (RICLASSIFICATO) *(in miliardi di lire)*

		2000	1999	Variazioni	
				In termini assoluti	In termini percentuali
1.	Interessi attivi e dividendi	**27.650.8**	26.721,8	929,0	3,5
2.	Interessi passivi ed oneri assimilati	**23.494,0**	22.303,5	1.190,5	5,3
3.	Margine di interesse (1-2)	**4.156,8**	4.418,3	-261,5	- 5,9
	(in % sul totale attivo)	**(1,00)**	(1,09)		
4.	Altri ricavi di gestione (commissioni)	**3,8**	23,2	- 20,4	(..)
5.	Margine di intermediazione (3+4)	**4.160,6**	4.441,5	- 280,9	- 6,3)
	(in % sul totale attivo)	**(1,00)**	(1,10)		
6.	Costi operativi	**1.695,7**	1.715,0	- 19,3	- 1,1
7.	Risultato di gestione (5-6)	**2.464,9**	2.726,5	-261,6	- 9,6
	(in % sul totale attivo)	**(0,59)**	(0,67)		
8.	Rettifiche ed accantonamenti	**2.306.8**	2.546,8	- 240,0	- 9,4
9.	Saldo proventi e oneri straordinari	**- 3,0**	-35,8	+ 32,8	(..)
10.	Utile di esercizio (7-8+9)	**155,1**	143,9	11,2	7,8
	(in % sul totale attivo)	**(0,04)**	(0,03)		

Più specificamente, dal conto economico 2000 dell'Istituto può in sintesi dedursi che:

1. il margine di intermediazione – quale differenza positiva fra interessi attivi e proventi assimilati (miliardi di lire 26.654,6 contro 26.745,0, del 1999) e interessi passivi ed oneri assimilati (miliardi di lire 23.494,0 contro 22.303,5 del 1999) – si è ragguagliato a miliardi di lire 4.160,6 contro 4.441,5 del 1999 con un decremento di miliardi 280,9 pari al 6,3%.

La rallentata evoluzione positiva del margine di intermediazione è stata determinata per un verso dalla modesta dinamica accrescitiva degli interessi attivi (+ 3,5%) e, per l'altro verso, dal sostenuto incremento degli interessi passivi (+ 5,3%).

2. Il risultato di gestione – ottenuto detraendo dal margine di intermediazione i costi operativi (miliardi di lire 1.695,7 contro 1.715,0 del 1999) – si è attestato sul livello di 2.464,9 miliardi di lire contro miliardi 2.726,5 del 1999: il decremento di lire 261,6 miliardi fatto registrare dal 2000 nei confronti del precedente esercizio deriva, tenuto conto della flessione del margine di intermediazione (- miliardi 280,9), dai minori costi operativi (- miliardi 19,3).

Questi ultimi in particolare si sono lievemente contratti con riferimento sia alle spese di gestione per l'attività ordinaria (miliardi di lire 73,0 contro 76,7 del 1999) sia agli oneri per i servizi ricevuti dalle Poste Italiane S.p.A. per l'attività di raccolta del risparmio (miliardi 1.622,7 contro 1.638,3 del 1999).

Nell'ambito delle spese amministrative – che trovano il loro presupposto nell'apposito bilancio finanziario di competenza e relativo rendiconto, entrambi regolarmente deliberati dal Consiglio di amministrazione – rilievo assumono le spese per il personale in servizio - che hanno fatto registrare impegni per miliardi di lire 43,9 contro 48,7 del 1999 (- miliardi 4,8: - 9,9%) – e quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi che ammontano a miliardi 20,8 contro 19,3 del 1999: + miliardi 1,4 pari al 7,3 %.

Per quanto concerne invece gli oneri derivanti dalla Convenzione con le Poste Italiane Spa per la remunerazione del servizio di raccolta del risparmio postale – in flessione per miliardi 15,6: - 1,0% - va rimarcato che il rinnovo di tale Convenzione intervenuto nel corso del 1999 ha fatto riferimento per la parte economica, fermo restando quella normativa, ad una remunerazione annua distinta in due quote: una "base", dell'ordine di 1.100 miliardi di lire, e quindi sostanzialmente analoga alla remunerazione globale prevista dalla precedente Convenzione; ed una "aggiuntiva", dell'ordine di 550 miliardi, correlata anche per l'anno 2000 al raggiungimento dell'obiettivo – già realizzato – dello sviluppo dei sistemi informativi per l'automazione del servizio di raccolta del risparmio postale.

Il conto economico conclude – come già evidenziato in sede di commento del passivo dello Stato patrimoniale – con un utile di esercizio di miliardi di lire 155,1 (contro 143,9 del 1999: + miliardi 11,2) cui si perviene modificando l'evidenziato risultato di gestione (miliardi 2.464,9) con la corretta considerazione:

- dei costi imputati (miliardi di lire 2.306,8) concernenti per un verso gli accantonamenti – per ammortamenti tecnici (miliardi 5,0 contro 6,0 del 1999), per il Fondo progressione rendimenti sui Buoni postali fruttiferi (miliardi 1.519,5 contro 1.959,5 del 1999), per il già evidenziato Fondo per rischi ed oneri (miliardi 957,7 contro miliardi 115 per il 1999) e per il Fondo di riserva (miliardi 135,6 contro 120,2 del 1999) – e, per l'altro verso, le rettifiche di valori economici (- miliardi 311,1, per gran parte riferentisi a minori accertamenti di interessi passivi sul risparmio postale 1999);

- degli oneri straordinari netti (- miliardi di lire 3,0) principalmente derivanti da verifiche inventariali di aggiornamento.

Conclusivamente il Collegio, rilevato che l'anno in esame è il primo su cui si sono potuti dispiegare gli effetti della normativa di riordino istituzionale e funzionale della Cassa (D.L.vo 284/1999), ritiene utile far risaltare in sintesi taluni degli aspetti salienti che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 2000 della Cassa DD.PP.

Con riferimento alla raccolta del risparmio postale va segnalato:

- *in primo luogo la delegificazione della relativa normativa e quindi il rapido varo della nuova disciplina dei buoni fruttiferi postali in sostituzione della normativa contenuta nel codice postale e relativo regolamento e la conseguente introduzione da un lato di significative semplificazioni, quali tra le altre la possibilità di sottoscrivere "buoni dematerializzati" in alternativa a quelli cartacei e l'apprestamento di più idonee procedure regolamentari in materia di pubblicità e trasparenza e, dall'altro, di adeguatamente maggiorati tassi di interesse offerti sulle nuove serie;*
- *in secondo luogo la disdetta, intervenuta nel mese di ottobre 2000, della Convenzione per la raccolta del Risparmio con Poste Italiane S.p.a. onde evitarne il tacito rinnovo in presenza di un andamento riflessivo della raccolta e della necessità di adeguare oneri e comportamenti ad una più soddisfacente reciproca collaborazione.*

Sul versante dell'attività di impiego, rilevato che le nuove concessioni di mutui presentano una significativa espansione (+ 16,5% rispetto al 1999) e che di essa il 65% ha interessato gli Enti locali, merita di essere ricordato lo strumento del "formale impegno" con il quale la Cassa si propone di fornire soprattutto agli Enti locali, e nel momento in cui questi stanno affrontando il complesso passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica, un utile contributo alla soluzione dei problemi di programmazione.

Con tale strumento infatti gli Enti possono, in primo luogo, programmare in modo più efficiente le proprie spese d'investimento; in secondo luogo hanno la certezza dell'individuazione delle fonti di finanziamento, potendo procedere all'espletamento delle procedure di scelta del contraente già prima della concessione definitiva del mutuo.

L'Istituto con questo provvedimento si impegna irrevocabilmente a mettere a disposizione dell'ente locale, per un periodo di tre anni, le somme occorrenti per la realizzazione di opere di rilevante entità, programmi di opere e altri investimenti previsti dall'art.lo 1, lett. D) del D.M. Tesoro 7/1/98.

I formali impegni deliberati dal C.d.A. della Cassa per tutto l'anno 2000 ammontano a 741 miliardi.

In tale contesto vanno anche segnalati i particolari adempimenti attribuiti alla Cassa, e dalla stessa impegnativamente assolti, dalla disciplina (Legge 448/1998) della estinzione anticipata agevolata dei mutui concessi dalla Cassa, cui si è fatto ricorso nell'anno per 826 miliardi e comportante sia un rapporto con gli Enti richiedenti finalizzato all'approvazione del piano finanziario che questi devono redigere, sia un monitoraggio annuale dei piani finanziari stessi di cui rendere edotto il Ministero del Tesoro.

Per quanto concerne la politica dei tassi di interesse attivi e passivi seguita dall'istituto, va rilevato che essa si è ispirata in corso d'anno ad una sempre maggiore flessibilità, tenendo conto delle condizioni prevalenti sui mercati monetari e finanziari.

Con particolare riferimento ai tassi praticati sui mutui, nel 2000 è proseguita la riduzione degli oneri finanziari sullo stock dei crediti in essere. Gli interventi adottati dalla Cassa hanno infatti portato in tale anno al 7,50% il tasso sui mutui in essere degli enti locali, pur salvaguardando il proprio equilibrio economico.

Nel richiamare, poi, la peculiarità dei bilanci redatti dalla Cassa che rendono problematica l'individuazione di risultati da rapportare a previsioni programmatiche, è tuttavia possibile rilevare in sede consuntiva che la redditività della gestione 2000 si è attestata su uno 0,59% rispetto allo 0,67 registrato nel 1999.

In presenza di una sostanziale stabilità dei costi tra i due esercizi, il risultato di gestione appare influenzato soprattutto dalla sensibile contrazione del margine di interesse che complessivamente si riduce di 261 miliardi di lire, in quanto all'incremento del reddito derivante dalle disponibilità fruttifere di Tesoreria si è contrapposta la riduzione degli interessi sui crediti verso la clientela per effetto, come sopra accennato, della politica di progressivo abbattimento dei tassi sullo stock di debito a favore degli enti mutuatari.

Nonostante ciò, il soddisfacente livello del risultato di gestione ha consentito all'istituto non solo di completare e mettere a regime il Fondo progressione rendimenti sui buoni postali fruttiferi che, a partire dall'esercizio appena concluso, comprende tutte le serie vigenti, ma anche di potenziare la copertura per rischi ed oneri, attraverso un nuovo accantonamento che dovrà essere indirizzato, almeno in parte, ad ammortizzare i minori ricavi derivanti, già dal 2001, dall'applicazione del "Patto di stabilità interno".

Un cenno merita infine la partecipazione della Cassa all'Agenzia Romana per la preparazione al Giubileo: infatti questa, conclusa la propria attività e registrata una perdita di circa 6 miliardi, ha rinviato all'esercizio successivo sia la registrazione della perdita stessa sia il conto conclusivo della propria liquidazione.

Si pone ora alla Cassa una accorta vigilanza sulle modalità e le determinazioni che saranno adottate in sede di organi liquidatori dell'Agenzia al fine di evitare oneri eccessivi e straordinari conseguenti appunto alla procedura liquidatoria.

Tutto ciò premesso e sulla base degli accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e in sede di chiusura dei conti, il Collegio attesta che:

- *le singole poste del rendiconto concordano con le risultanze delle rilevazioni contabili;*
- *i beni mobili ed immobili sono valutati al prezzo di costo, così come i titoli della riserva e quelli di proprietà, questi ultimi in particolare considerati al minor valore fra il costo di acquisto e quello di mercato a fine esercizio ;*
- *gli importi dei ratei attivi e passivi sono stati scritti secondo la loro competenza temporale;*
- *i fondi di ammortamento dei beni mobili, immobili e immobilizzazioni tecniche risultano incrementati dalle quote di competenza, calcolate entro i limiti delle aliquote ammesse.*

Il Collegio dichiara altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver eseguito le periodiche verifiche di competenza, come prescritto dall'art. 2403 del C.C., nel corso delle quali ha potuto accertare la corretta tenuta della contabilità.

Durante le rituali verifiche ed in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti ha provveduto, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni ed a fornire le opportune raccomandazioni a supporto dell'operato dell'Amministrazione.

Per quanto sopra esposto il Collegio esprime ***parere favorevole*** *all'approvazione del rendiconto della Cassa DD.PP. dell'esercizio 2000.*

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL RENDICONTO DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE PER L'ESERCIZIO 2000.

La presentazione al Consiglio di Amministrazione per la distinta ed autonoma approvazione del "rendiconto finanziario per capitoli delle spese di amministrazione" è avvenuta su proposta del Collegio dei revisori per la prima volta con l'esercizio 1999, innovando la procedura adottata negli anni precedenti che consisteva nell'inserire nel rendiconto economico generale della gestione propria della Cassa DD.PP. le risultanze consuntive delle spese in questione.

L'innovazione, condivisa dall'Amministrazione, non solo risulta pienamente rispondente al disposto dell'art.lo 13 del Regolamento per la contabilità delle spese di amministrazione dell'Istituto ("il conto consuntivo delle spese di amministrazione viene inserito nel rendiconto generale della Cassa DD. PP."), in quanto non incide sulle modalità dell'inserimento delle spese in questione nel rendiconto economico così come attuato in precedenza, ma consente altresì il rispetto – con ovvi vantaggi di chiarezza e di trasparenza – di un principio generale della contabilità finanziaria pubblica, vale a dire quello della identità nelle sedi previsionale e consuntiva sia dell'organo deliberante che della struttura espositiva del documento di bilancio.

Il rendiconto all'esame, in particolare, si caratterizza:

- *per contenute variazioni (+ milioni di lire 80) apportate nel corso dell'esercizio alle previsioni iniziali e, ai sensi dell'art.lo 3 del citato Regolamento di contabilità, regolarmente deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27.06.2000.*
- *per impegni, assunti regolarmente come risulta dalle verifiche a campione effettuate dal Collegio nel corso dell'esercizio, per un complessivo ammontare di miliardi di lire 1704,2 (di cui miliardi 1623,5 per la Convenzione con le Poste per la raccolta del Risparmio postale) contro previsioni definitive di miliardi di lire 1749,6 con la formazione quindi di economie pari a miliardi di lire 45,4 (di cui 26,5 riferentisi alla richiamata Convenzione);*
- *per pagamenti complessivamente eseguiti per miliardi di lire 1.132,7, di cui 1.113,7 in conto competenza, vale a dire a valere sugli impegni dell'esercizio;*
- *per una consistenza complessiva dei residui a fine esercizio pari a miliardi di lire 597,6 riferentisi per miliardi di lire 590,5 a residui formatisi nell'esercizio 2000 (di cui 572,3 per la citata Convenzione con le Poste).*

Detta consistenza dei residui a fine esercizio risulta in particolare formatasi come segue:

1.	Consistenza residui al 31.12.99	miliardi di lire	29.8
2.	Pagamenti in c/residui effettuati nel 2000	"	19,0
3.	Eliminazione di residui perenti (art.lo 14 del richiamato Regolamento di contabilità)	"	3,7
4.	Consistenza restante a fine esercizio dei vecchi residui (1-2-3)	"	7,1
5.	Residui di nuova formazione	"	590,5
6.	Consistenza residui al 31.12.2000 (4+5)	"	597,6

Il Collegio, constatata la corrispondenza del rendiconto in esame con le scritture contabili dell'Istituto e rinviato il commento di singole voci alla esauriente relazione presentata dall'Amministrazione, esprime ***parere favorevole*** *all'approvazione.*

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA PER L'ESERCIZIO 2000.

Signori Consiglieri,

il bilancio chiuso al 31.12.2000, e sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione, espone un utile di 21,5 miliardi di lire e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1999:

BILANCIO 2000 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI: DATI DI SINTESI *(in miliardi di lire)*

STATO PATRIMONIALE		2000	1999
Attività complessive		23.527,8	26.512,3
Di cui:	disponibilità liquide	19.481,3	22.330,3
	crediti verso la clientela	4.026,5	4.153,5
Debiti complessivi		23.527,8	26.512,3
Di cui:	fondi di terzi in amministrazione	21.827,7	24.587,5
	fondo di riserva	241,8	231,8
	fondo disponibile	280,3	424,6
CONTO ECONOMICO			
Ricavi ordinari		120,4	132,9
Di cui:	interessi attivi e assimilati	120,4	132,9
Costi ordinari		100,0	112,8
Di cui:	interessi passivi e assimilati	63,9	79,0
Utile delle attività ordinarie		20,4	20,1
Operazioni straordinarie (proventi straordinari netti)		1,1	0,3
Utile di esercizio		**21,5**	**20,4**

Il Collegio fa risaltare che l'attività della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale è regolarmente proseguita per l'intero esercizio 2000, nonostante la disposizione (D.L.vo 284/1999: art.7) della soppressione della Sezione e del trasferimento alla Cassa DD.PP. delle sue attività e passività al netto dei fondi per i programmi di edilizia sovvenzionata da assegnare alle regioni (D.L.vo 112/98: art.lo 63) e di quelli per i programmi di edilizia sovvenzionata e agevolata - convenzionata di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

La cennata prosecuzione dell'attività da parte della Sezione è avvenuta nelle more della esaustiva definizione delle risorse di spettanza regionale e ministeriale, presupposto per la puntuale applicazione di quanto in proposito stabilito dalla Conferenza

Stato - Regioni del marzo 2000, vale a dire:

- *modalità di svolgimento delle funzioni in materia attribuite alla Cassa DD.PP., fra cui quelle di sportello erogatore dei fondi regionali e ministeriali;*
- *istituzione di un conto corrente infruttifero di Tesoreria su cui far confluire i fondi di spettanza regionale e denominato " Fondo globale regioni" (c/c n. 20128);*
- *istituzione di due ulteriori conti correnti di Tesoreria per i fondi ministeriali per i programmi di edilizia sovvenzionata (c/c n. 20126) e di edilizia agevolata – convenzionata (c/c n.20127).*

Gli specificati nuovi conti correnti di Tesoreria sono stati tutti istituiti nel corso dell'esercizio 2000, ma la relativa alimentazione e movimentazione è avvenuta solo per il "Fondo globale regioni" con afflusso di risorse per miliardi di lire 6.172,9 e prelievi per 1.490,4, in quanto per gli altri due conti la determinazione delle risorse da farvi affluire si è protratta per l'intero esercizio.

Ad ultimata definizione delle risorse di competenza regionale e ministeriale, e quindi con il nuovo esercizio 2001, la Sezione cesserà anche contabilmente di essere considerata "gestione autonoma" e diverrà a tutti gli effetti "gestione speciale a rendicontazione separata".

Pertanto per l'esercizio all'esame la Sezione ha continuato ad essere considerata come "gestione a rendicontazione autonoma".

Qui di seguito si analizzano i tratti salienti della gestione dell'esercizio 2000 con riferimento prima alla situazione patrimoniale e poi al conto economico.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

Disponibilità liquide

Esse al 31.12.2000 ammontano a 19.481,3 miliardi di lire, con una flessione su quelle a fine 1999 di 2.849,0 miliardi (-12,8%), e sono costituite dai saldi – ovvero dalle somme assegnate ai beneficiari, per contributi in conto capitale (edilizia convenzionata) o in conto interessi e per concessione mutui (edilizia agevolata e convenzionata), e dagli stessi non ancora utilizzate – dei seguenti otto conti correnti infruttiferi di Tesoreria:

(saldi in miliardi di lire)

		2000	1999
1. Conto corrente n. 20103	- "Contributi Stato"	8.371,3	8.776,1
2. Conto corrente n. 20104	- "Contributi ex Gescal"	5.326,4	12.414,1
3. Conto corrente n. 20105	- "Costruzioni alloggi per il personale militare dello Stato"	69,7	73,6
4. Conto corrente n. 20100	- "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili"	0,1	0,2
5. Conto corrente n. 20112	- "Mutui ai Comuni per acquisizione ed urbanizzazione aree edificabili"	122,5	133,2
6. Conto corrente n. 20114	- "Programmi straordinari di edilizia abitativa per i Comuni"	99,3	105,2
7. Conto corrente n. 20120	- "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale e di aree edificate da recuperare"	809,4	827,9
8. Conto corrente n. 20128	- "Fondo globale Regioni" per il finanziamento di programmi d'intervento per opere di edilizia sovvenzionata (D.L.vo 112/98: art.lo 61)	4.682,6	
In complesso		**19.481,3**	**22.330,3**

Il Collegio, che sulle operazioni degli specificati conti correnti ha esercitato nel corso dell'esercizio i riscontri di competenza, dà atto della coincidenza dei saldi dei conti correnti in questione risultanti dalle scritture dell'Istituto al 31.12.2000 con quelli alla medesima data comunicati dalla Banca d'Italia.

Crediti verso la clientela

La voce in questione presenta al 31.12.2000 una consistenza di miliardi di lire 4.026,5, inferiore di miliardi 127,0 rispetto a quella di fine 1999.

Detti crediti, in particolare, derivano:

- *per miliardi 589,9 da finanziamenti concessi agli enti locali con fondi propri della Cassa (legge 94/82 – art. 2: miliardi 206,9) e con fondi del Tesoro (legge 94/82 – art. 3, e legge 179/92 – art. 5: miliardi 383,0);*
- *per miliardi 205,6 da finanziamenti a favore degli IACP con fondi propri della Cassa;*
- *per miliardi 3.230,9 per un verso da finanziamenti concessi allo Stato con fondi Gescal per interventi nelle zone alluvionate del*

novembre 1994 (D.L. 691/94 – art. 10: miliardi 2.351,9) e, per l'altro verso, da finanziamenti concessi dalla Cassa DD.PP. agli IACP per contributi a carico dello Stato (miliardi 878,9).

Altre attività

Questa voce si ragguaglia al 31.12.2000 a miliardi di lire 20,0 contro miliardi 28,5 di fine 1999 (- miliardi 8,5): la flessione è attribuibile in parte ai crediti diversi (- miliardi 7,4) e in parte ai Titoli in cui sono investite le disponibilità del fondo di riserva.

Stato Patrimoniale – Passività

Esse al 31.12.2000 attengono, oltrechè all'utile di esercizio (miliardi di lire 21,5), principalmente alle seguenti voci:

- fondi di terzi in amministrazione (miliardi 21.827,7 contro 24.587,5 di fine 1999: - miliardi 2.759,8: - 11,3 %) che riguardano le somme trasferite in gestione alla Sezione autonoma dai Ministeri dei lavori pubblici (miliardi 20.756,4 contro 23.516,1 di fine 1999) e del Tesoro (miliardi 1.071,3);

- debiti verso la Cassa DD.PP. (miliardi 698,8 contro 748,3 di fine 1999): fra gli indicati debiti verso la Cassa DD.PP. a fine 2000, miliardi 13,5 attengono a costi operativi sostenuti per la gestione della Sezione;

- fondo di riserva, pari a miliardi di lire 241,8 contro 231,8 di fine 1999 con un incremento di miliardi 10,0 dovuto soprattutto all'attribuzione, ai sensi dell'art.lo 12 della legge 457/78, della quota di due decimi dell'utile 1999 (miliardi 4,0) e degli interessi maturati sul c/c con la Cassa DD.PP.;

- fondo disponibile, con una consistenza a fine 2000 pari a miliardi di lire 280,3 contro 424,6 di fine 1999 e con un decremento di miliardi 144,3 dovuto per un verso, ai sensi della norma appena citata, all'attribuzione della quota di utili 1999 (miliardi 16,4) e degli interessi maturati sul c/c con la Cassa DD.PP. (miliardi 19,4) e, per l'altro verso, al prelevamento ai sensi dell'art.lo 61 della legge 448/98, di miliardi di lire 180 per il finanziamento dei programmi di cui alla legge 457/78 (art.lo 2, comma 1, lett. F).

Conto Economico

Da tale conto emerge per il 2000 un utile delle attività ordinarie pari a miliardi di lire 20,4 (con un aumento di miliardi 0,3 sul 1999) cui si aggiungono proventi straordinari netti per miliardi 1,1 per tal modo pervenendo al già richiamato utile di esercizio di miliardi 21,5 per il 2000.

Il Collegio, sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio ed in sede di chiusura dei conti, fa risaltare che:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti a quelle delle scritture contabili;

- *i titoli del fondo di riserva sono correttamente esposti al prezzo di acquisto;*
- *i costi ed i ricavi sono stati correttamente imputati al conto economico;*
- *i ratei attivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.*

Il Collegio assicura altresì di avere effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza provvedendo, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni ed a formulare le proprie considerazioni.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei revisori, ai sensi dell'art.lo 2432 del C.C., esprime ***parere favorevole*** *all'approvazione del rendiconto 2000, il cui evidenziato utile di esercizio dovrà essere imputato, ai sensi dell'art.lo 12 della Legge 457/78, al fondo di riserva (per i due decimi) ed al fondo disponibile (per i restanti otto decimi).*

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente